

LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA

Le statistiche agricole. — L'Annuario di statistiche agricole dell'I. I. d'A. è — a giudizio degli studiosi dei problemi agrari del mondo intero — una fonte preziosa di dati raccolti, vagliati ed esposti con la più scrupolosa diligenza e fa sotto ogni riguardo grandissimo onore all'Istituto da cui è edito.

Mentre sta per uscire l'Annuario per il 1925-26, è utile spigolare, di sulle bozze, qualcuna fra le molte e interessanti notizie che esso reca e che presentano una particolare importanza anche per coloro che si occupano delle questioni d'emigrazione e di colonizzazione, delle quali non si possono certo, contestare gli stretti contatti e le numerose interferenze con i problemi agricoli.

Come di solito, i prospetti che concernono direttamente i prodotti agrari, sono preceduti nell'Annuario da informazioni sulla superficie e sulla popolazione di ciascuno dei diversi paesi. Per l'insieme del mondo le variazioni della popolazione dal 1913 al 1925 è da 1.787.000.000 a 1.870.900.000 con un aumento in più del 4,7 per cento. Il calcolo del numero d'abitanti per chmq. mette in rilievo la sproporzione che esiste fra la popolazione e la superficie territoriale dei vari paesi di ciascun continente. Le medie per l'anno più vicino al 1925 sono di 48.0 abitanti per chmq. in Europa, di 24.6 in Asia, di 6,9 in America settentrionale e centrale, di 4,8 in Africa, di 3.5 in America meridionale e di 1 abitante in Oceania.

La seconda parte dell'Annuario è composta di una serie di tavole che forniscono, per ogni paese, le informazioni disponibili concernenti l'utilizzazione della superficie territoriale, la distribuzione delle superfici coltivate fra le diverse culture, la produzione agricola, gli effettivi di bestiame e le produzioni derivate dal bestiame.

Da queste tavole si possono estrarre alcuni dati sulla distribuzione della superficie territoriale nel 1925, riferentisi all'Italia e ad alcuni dei paesi verso i quali si dirige di preferenza la nostra emigrazione.

Per l'Italia si hanno le cifre seguenti (in migliaia di ettari): terre lavorative: 13.227; prati naturali e pascoli: 6.853; boschi e foreste: 5.585; altre terre: 5.344; superficie totale: 31.009.

Pel Canadà : terre lavorative : 27.558 ; superficie totale : 946.420.

Per gli Stati Uniti : terre lavorative (non compresi i maggesi) : 136.242 ; superficie totale 770.212.

Per l'Argentina : terre lavorative (non compresi i maggesi) : 21.342 ; superficie totale : 279.271.

Pel Brasile : terre lavorative (non compresi i maggesi) : 5.094 ; boschi e foreste : 500.070 ; superficie totale : 851.119.

Le superfici coltivate a cereali nel 1925 erano per l'Italia (migliaia di ettari) : 7.179 ; pel Canadà : 17.468 ; per gli Stati Uniti : 87.867 ; per l'Argentina : 11.225 ; pel Brasile : 3.858 ; per l'Australia : 4.531.

La terza parte dell'Annuario è composta di tavole che prospettano la superficie e la produzione delle diverse colture nel 1925. Mette conto accennare ai dati che si riferiscono a qualcuno dei prodotti di maggiore importanza.

Pel *frumento*, il totale delle superficie sulle quali si è effettuato il raccolto nel 1925 (e 1925-1926 per l'emisfero meridionale) segna un nuovo aumento in confronto alla campagna precedente. La parte più importante in questo aumento tocca all'Europa e soprattutto all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Tuttavia, per i paesi europei e soprattutto per l'U. R. S.S. le superfici destinate al frumento restano ancora inferiori a quelle del periodo prebellico.

Media 1909-1913 (in migliaia di ettari); per tutti i paesi, non compresa la Russia : 79.808 ; per la Russia : 27.022.

1925 (in migliaia di ettari) : per tutti i paesi, non compresa l'U. R. S.S. 89.560 ; per l'U. R. S. S. : 19.123.

A causa dell'estensione delle superfici e dell'andamento generalmente favorevole della stagione, la produzione totale nel 1925 è stata la più abbondante che si sia ottenuta nel periodo dopoguerra.

La coltura della *segale* ha occupato nel 1925 una superficie superiore a quella del 1924, in Europa e nell'U. R. S. S., dove si raccoglie la quasi totalità di questo cereale. La produzione nel 1925 ha raggiunto e anche leggermente superato la produzione media di prima della guerra.

Le superfici seminate a *orzo* nel 1925 sono in leggero aumento (di quasi 1 %) su quelle dell'anno precedente. La produzione, assai buona, ha sorpassato di 65 milioni di quintali (vale a dire del 22 %) la cifra del 1924.

Le superfici seminate ad *avena* sono, nel 1925, lievemente aumentate (del 2 %) in confronto a quelle del 1924, nell'insieme dei paesi produttori, senza, tuttavia, raggiungere l'estensione che avevano prima della guerra. La produzione totale è stata la più forte che sia stata registrata dalla guerra, sorpassando dell'11 %

quella dell'anno precedente, e di 4 % la media dell'ultimo periodo quinquennale.

Produzione fortissima del *mais*, nel 1925, soprattutto in America del Nord, in Argentina, nei paesi europei, compresa la U. R. S. S. (milioni di quintali: media 1909-1913: 953; 1925: 1.068).

Pel *riso* le cifre che figurano nelle tavole dell'Annuario non comprendono i raccolti della Cina, paese che è uno dei più grandi produttori, di riso ma pel quale non si hanno statistiche. In generale, per l'insieme dei paesi di cui si conoscono i dati, la produzione è stata assai buona, sebbene un po' meno elevata che quella dello scorso anno.

La produzione delle *patate* — dato lo straordinario raccolto europeo — ha notevolmente superato quella del 1924 (16 %) da una, parte e la media delle produzioni d'anteguerra (26 %) dall'altra.

L'accrescimento continuo e regolare delle superfici coltivate a *barbabietole per l'estrazione dello zucchero*, constatato dal 1922 in Europa (salvo l'U. R. S. S.) e in America del Nord, ha subito una sosta nel 1925. Ma quest'anno, nell'insieme, è stato assai favorevole: la produzione di barbabietole, grazie a una media di reddito elevata, nel 1925, è in aumento di 1.3 % rispetto al 1924.

Benchè i dati concernenti la produzione del *vino* dei paesi dell'emisfero meridionale pel 1925-26 manchino, considerata l'importanza relativamente debole della viticoltura in quei paesi, si può affermare, secondo gli elementi che si posseggono, che la produzione mondiale del vino è stata nel 1925-26, una delle più abbondanti che si siano finora registrate. Invece, la produzione dell'*olio di oliva* nel 1925 (6.349.000 quintali) può essere considerata come relativamente debole, soprattutto se si paragona alla forte produzione della campagna precedente.

Pel *caffè*, la scarsezza del raccolto brasiliano per la campagna 1925-26 (8.470.000 quintali, contro 8.740.000 nel 1924 e 10.270.000 nel 1923-24) non ha mancato di far sentire i suoi effetti sui totali della produzione mondiale, benchè, in parecchi altri centri importanti, i raccolti siano stati, nell'assieme, superiori a quelli dell'anno scorso, come è il caso del gruppo dei paesi produttori dell'America centrale e della parte settentrionale dell'America del sud.

Quanto al *tabacco*, i dati — non ancora completi — fanno valutare la produzione del 1925 superiore di 1 % a quella del 1924 e del 37 % alla media degli ultimi cinque anni.

La tendenza a estendere le superfici destinate alla *cotonicoltura*, che s'era già nettamente manifestata negli ultimi anni, s'è ancora accentuata nel 1925-26, tanto negli antichi centri di produzione quanto in parecchi dei paesi dove questa cultura è stata recentemente introdotta. In tutto, le superfici coltivate a cotone hanno

raggiunto effettivamente 35 milioni di ettari, segnando così un aumento del 7 % sulla campagna antecedente e del 32 % sulla media di anteguerra.

In seguito all'accrescimento delle superfici coltivate e dell'andamento assai favorevole della stagione, per l'insieme dei paesi produttori, il raccolto del cotone nel 1925-26 è stato il più importante che si sia registrato finora. Esso ha sorpassato del 12 % quello del 1924, e del 25 % la media dei cinque anni d'anteguerra.

La mancanza di dati per la Cina, la Turchia, la Persia e di alcuni altri paesi di minore importanza costituisce una grave lacuna per la valutazione della *produzione sericola*. Per l'insieme dei paesi per i quali si hanno dati, la quantità di semi messi in incubazione nel 1925 ha segnato un aumento assai sensibile (+ 5 %) in rapporto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto esclusivamente ai paesi asiatici dove le quantità messe in incubazione nella scorsa annata hanno leggermente sorpassato la stessa media d'anteguerra. Nei paesi produttori europei, invece, la sericoltura è stata effettuata, nel 1925, su una scala un po' più ristretta che nel 1924 e prima della guerra.

Il seguente specchio presenta le modificazioni intervenute nel quantitativo mondiale del *bestiame*, quali risultano da una raccolta di dati assai accurata ma che non concerne la Cina, la Turchia, alcuni territori asiatici dell'U. R. S. S. e pochi paesi minori:

razze	numero di capi alla data più vicina al		aumento (+) o diminuzione (—) nel 1925	
	1913	1925	Dati assoluti	Percentuale
	migliaia di capi			
cavallina	106.798	101.541	— 5.257	— 4,9
bovina	510.312	563.421	+ 53.109	+ 10,4
ovina	561.570	558.456	— 3.114	— 0,6
porcina	183.395	187.811	+ 4.416	+ 2,4

Queste cifre fanno risaltare, in rapporto all'anteguerra, un aumento assai considerevole (+ 10 %) per la razza bovina e un aumento meno forte (+ 2 %) per la razza porcina, mentre si è registrata una diminuzione per quella ovina (— 1 %) e per la cavallina (— 5 %).

Nei dati che si riferiscono al commercio dei *prodotti agricoli* molto ci sarebbe da spigolare. Se ne rileveranno soltanto alcuni, fra i più significativi. Pel frumento, le esportazioni totali che in

media nel periodo 1909-1913 erano di 144.8 (in milioni di quintali) nel 1925 ammontavano a 153.7. Per l'Europa, nel periodo 1909-1913, la media delle eccedenze delle importazioni sulle esportazioni, per quanto concerne il frumento, era (in milioni di quintali) 74.5, mentre nel 1925 l'eccedenza è risultata di 130.0.

Al principio del 1926, i prezzi dei *cereali* erano in generale inferiori a quelli dell'epoca corrispondente del 1925, ma erano superiori a tutti i prezzi degli anni immediatamente precedenti e a quelli dell'anteguerra.

Quanto ai *concimi*, l'Annuario presenta dati di grandissimo interesse.

La produzione mondiale dei *fosfati naturali* ha continuato nel 1925 l'ascesa che aveva già segnato nel 1924. L'Africa settentrionale ha superato la produzione del 1924, che era la più forte che fosse mai stata raggiunta. Il commercio internazionale dei fosfati s'è sviluppato in modo corrispondente.

L'industria dei *superfosfati*, abbondantemente approvvigionata in materia prima, ha conseguito nel 1925 un nuovo aumento, notevole soprattutto negli Stati Uniti, in Australia, in Italia, in Francia, in Olanda, in Germania ed in Spagna. Per le *scorie di defosforazione* non si hanno dati ufficiali sulla produzione del Belgio — che è sempre il primo dei paesi esportatori —. Conviene segnalare il notevole aumento registrato nelle produzioni della Germania e della Francia: un certo aumento s'è avuto anche nella produzione del Lussemburgo e della Saar.

Aumenti sensibili si sono avuti — negli Stati Uniti ed in Algeria — nei prezzi dei *fosfati*, nonchè in quelli delle *scorie di defosforazione*.

L'industria dei *sali di potassa* ha raggiunto più grandi sviluppi in Germania, le cui esportazioni hanno lasciato assai indietro quelle francesi.

La produzione del *nitrato di sodio* del Cile ha continuato ad aumentare dal 1922, che fu l'anno di più debole produzione, ma l'aumento fu meno sensibile nel 1925 che durante l'anno precedente. È aumentata pure la produzione, e di conseguenza l'esportazione, dei *nitrati di calce* della Norvegia.

Notevoli pure gli aumenti della produzione del *solfato d'ammoniaca*, i cui prezzi, dopo un ribasso sui mercati belga ed inglese e su quelli degli Stati Uniti verso la fine del primo semestre del 1925, si rialzarono di nuovo nei mesi seguenti del 1925 e specie nel primo semestre del 1926, senza tuttavia raggiungere il livello del primo semestre del 1925.

La produzione mondiale dello *zolfo* ha subito nel 1926 un aumento notevole. Infatti, gli Stati Uniti hanno prodotto 1.432.000 tonnellate contro 1.240.000 nel 1924. Tale produzione resta tuttavia molto inferiore a quella del 1923, che era di 2.069.000 ton-

nellate. La produzione italiana, invece, ha segnato una leggera diminuzione in confronto all'anno precedente. Nel 1925 l'Italia ha prodotto 255.000 tonnellate contro 261.000 nel 1924 e 385.000 nel 1913. Le esportazioni degli Stati Uniti sono cresciute; quelle dell'Italia sensibilmente diminuite.

L'Italia, che è il più grande produttore del *solfato di rame*, ha ancora intensificato la produzione delle sue officine che hanno fornito 95.000 tonnellate contro 90.000 nel 1924. L'Inghilterra, con una produzione meno considerevole, ha esportato nel 1925 più di 41.000 tonnellate. Seguono la Germania, il Belgio, la Francia, l'Italia e gli Stati Uniti con cifre d'esportazione notevolmente inferiori.

Il Congresso Internazionale di Olivicoltura. — All'8° Congresso Internazionale di Olivicoltura, che si terrà a Roma dal 16 al 21 novembre prossimo sotto l'Alto patronato di Sua Maestà il Re e la Presidenza onoraria del Capo del Governo, parteciperà un notevole numero di Olivicoltori greci di Corfù, di Zaccinto e di altre località. In Ispagna intanto si è provveduto alla nomina di una delegazione governativa; ogni regione spagnola nominerà propri rappresentanti tecnici. Anche il Marocco sarà ufficialmente rappresentato al Congresso. In Italia i Comitati regionali costituiti dalla Società Nazionale degli Olivicoltori si riuniscono in questi giorni per gli ultimi accordi. In Sardegna si sono raccolte già numerose adesioni. In Sicilia il Comitato, sotto la presidenza dell'On. Di Lorenzo, lavora attivamente.